

CDLV SEDUTA

VENERDI 31 OTTOBRE 1958

Presidenza del Presidente ALESSI

INDICE

	Pag.
Elezione di otto Assessori effettivi:	
PRESIDENTE	4893, 4894
CAROLLO	4893
CANNIZZO *	4894
(Votazione segreta)	4895
(Risultato della votazione)	4895
Elezione di quattro Assessori supplenti:	
PRESIDENTE	4895
(Votazione segreta)	4896
(Risultato della votazione)	4896
Sull'elezione del Governo regionale:	
MILAZZO, Presidente della Regione	4896
Sui lavori dell'Assemblea:	
PRESIDENTE	4897, 4898
MILAZZO *, Presidente della Regione	4897
CAROLLO *	4897
FRANCHINA *	4898

La seduta è aperta alle ore 18,25.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Votazione per l'elezione di otto Assessori effettivi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Votazione per l'elezione di 8 Assessori effettivi ».

Prima di dare inizio alle votazioni mi sembra doveroso ricordare le norme che regolano le operazioni di voto e che sono stabilite dall'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204.

Tale articolo dispone che l'elezione degli Assessori effettivi — come anche di quelli supplenti — ha luogo con votazioni distinte, a scrutinio segreto, con l'intervento di almeno la metà dei deputati assegnati alla Regione ed a maggioranza assoluta di voti. Dopo due votazioni consecutive, si procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione, ed a parità di voti rimane eletto il più anziano di età.

CAROLLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO. Signor Presidente, il Gruppo parlamentare democratico cristiano, dichiara per mio mezzo, di non voler partecipare alla elezione del Governo regionale, e lo fa perché ritiene di non poter contribuire alla formazione di un Governo le cui componenti sembrano, alla Democrazia cristiana, contraddittorie ed ibride. Per questo motivo noi, non partecipando alle votazioni, saremo assenti da quest'Aula.

CANNIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNIZZO. Onorevole Presidente, debbo dichiarare che a nome del Gruppo liberale...

MACALUSO. Liberali indipendenti.

CANNIZZO. Anche voi avete gli indipendenti. Debbo dichiarare che a nostro avviso per insipienza, per frazionamenti interni, si è giunti ad una situazione politicamente paradossale. Noi non possiamo credere alla efficacia di una formula governativa amministrativa, in una Assemblea la quale, specialmente per dichiarazioni provenienti da vari settori, ha tenuto ad affermare il suo carattere politico. Noi riteniamo più consono alla nostra *forma mentis* che nell'Assemblea prevalga lo spirito amministrativo, ma notiamo, che, sia attraverso le elezioni, le quali hanno luogo dietro presentazione di liste di partito, sia anche per la politicizzazione di tutti gli enti periferici fino ai più piccoli comuni, la politica non possa essere esclusa, specialmente ad una vigilia elettorale. Noi con nostro rincrescimento abbiamo notato che proprio il frazionamento della Democrazia cristiana..... (parole sopprese per disposizione del Presidente) ha portato il settore di sinistra a cantare vittoria. Noi oggi non possiamo prescindere dal carattere politico dell'Assemblea, riconosciutole dallo stesso onorevole Scelba, nell'ultima nota dall'agenzia di stampa da lui ispirata, quando afferma che è bene tornare alle origini dell'Autonomia, anche se dieci anni l'hanno deformata, onde non può prescindersi dal considerare fatto politico l'elezione del Presidente della Regione e della Giunta di Governo. Si dice, però, che oggi vi è una ondata di opinione pubblica favorevole al nome dell'onorevole Milazzo. L'onorevole Milazzo merita questa ondata di opinione pubblica e ieri noi dichiarammo che, in posizioni chiare, avremmo volentieri votato per lui; ma oggi non lo possiamo fare, come non lo facemmo ieri. Oggi noi dobbiamo constatare che se un arco si è saldato fra l'estrema destra e l'estrema sinistra, proprio questo arco ci induce a non partecipare alle votazioni. E' l'unica forma di cui disponiamo per manifestare il nostro profondo dissenso.

Mi occorrerebbe, aggiungo, l'obbligo di restituire, rispedendoli al mittente, i galloni dell'armata rossa che una volta l'onorevole Manganò mi voleva offrire: comunque, poiché allora non li ricevetti, oggi non li restituisco.

Io piuttosto vorrei augurarmi che in questa Assemblea cessino gli odì; la nostra non partecipazione al voto intende significare un invito alla chiarificazione non soltanto in seno all'Assemblea, ma anche in seno ai partiti che in questa Assemblea si configurano. Alla Democrazia cristiana oggi noi purtroppo dobbiamo rimproverare l'errore commesso tante volte, e che sta dando di questi frutti, chiamati da una agenzia democristiana stessa «frutti amari di un albero ammalato». Ecco perchè oggi i liberali, senza nulla chiedere, dicono, coi profondo rispetto che essi nutrono verso l'Assemblea e verso tutte le istituzioni parlamentari, che non possono partecipare alle elezioni del Governo. Il nostro gesto non ha altro significato che l'invito alla meditazione per tutto il popolo di Sicilia, perchè i facili entusiasmi potranno essere scontati amaramente, quando dietro l'allettamento di una onesta e chiara amministrazione, si erge cupa l'ombra di altri paesi che, verso la nostra Isola, mai mandarono civiltà né cristiane né latine.

PRESIDENTE. Procedo al sorteggio dei componenti della Commissione di scrutinio.

Risultano estratti i nomi degli onorevoli Marraro, Colosi e Di Benedetto.

Dispongo, quindi, che si distribuiscano le schede.

Invito la Commissione di scrutinio a prendere posto al banco della Commissione, ricordando che la Commissione dovrà procedere al controllo dell'urna, chiuderla e portare le chiavi al banco del Presidente dell'Assemblea.

Ricordo ai signori deputati che la votazione ha luogo per scrutinio segreto e che per assicurare a tutti il libero esercizio del voto la votazione avrà luogo fra qualche minuto onde permettere ai deputati di compilare la scheda anche fuori dell'Aula.

Dispongo che la Commissione di scrutinio si limiti a leggere i cognomi dei deputati prescelti ad eccezione dei casi di omonimia e che, subito dopo lo spoglio, consegni la scheda al Presidente stesso, perchè possano essere distrutte al termine della seduta alla presenza dei deputati segretari e scrutatori.

(*La Commissione di scrutinio, dopo aver controllato e chiuso l'urna, fa pervenire la chiave al Presidente*)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione per l'elezione di otto Assessori effettivi ed invito il deputato segretario Recupero a fare l'appello.

RECUPERO, segretario, fa l'appello.

(Durante la votazione quasi tutti i deputati del Gruppo democristiano e quelli del Gruppo liberale escono dall'Aula)

PRESIDENTE. Esaurito l'appello e non essendovi altri deputati che chiedono di votare, dichiaro chiusa la votazione e comunico che i votanti, per l'Ufficio di Presidenza, risultano in numero di 48.

Invito, quindi, la Commissione di scrutinio a contare le schede ed a procedere allo spoglio delle stesse.

(Eseguito lo spoglio, la Commissione di scrutinio consegna al Presidente il verbale di scrutinio e le schede che vengono chiuse in busta)

Hanno preso parte alla votazione: Battaglia - Bianco - Bosco - Buccellato - Buttafuoco - Calderaro - Carnazza - Cipolla - Colajanni - Colosi - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Antoni - Denaro - Di Benedetto - Franchina - Grammatico - La Terza - Lentini - Macaluso - Majorna della Nicchiara - Mangano - Marraro - Martinez - Marullo - Mazza Luigi - Messana - Messineo - Milazzo - Montalbano - Nicastro - Occhipinti Antonino - Ovazza - Palumbo - Pettini - Pivetti - Recupero - Renda - Romano Battaglia - Russo Michele - Saccà - Seminara - Strano - Taormina - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

Si astiene: il Presidente.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per l'elezione di otto Assessori effettivi:

Presenti	49
Astenuti	1
Votanti	48
Maggioranza	25

Hanno ottenuto voti:

Calderaro	48
D'Antoni	48
Battaglia	47
Corrao	47
Bianco	46
Romano Battaglia	46
Grammatico	45
Marullo	45
Fasino	1

Proclamo, quindi, eletti Assessori effettivi i deputati: Calderaro, D'Antoni, Battaglia, Corrao, Bianco, Romano Battaglia, Grammatico e Marullo, che hanno riportato la prescritta maggioranza.

GRIDA dalla sinistra: « Viva la Sicilia ! Viva l'Autonomia ! ». (Vivi e generali applausi)

Votazione per l'elezione di quattro Assessori supplenti.

PRESIDENTE. Si passa al numero 2 dell'ordine del giorno: Votazione per l'elezione di quattro Assessori supplenti.

Ricordo che anche questa votazione segreta è regolata dall'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204 e che, pertanto, si seguiranno le stesse norme dettate per la elezione degli Assessori effettivi.

Dispongo che si proceda alla distribuzione delle schede.

Procedo al sorteggio dei componenti della Commissione di scrutinio. Risultano estratti i deputati Di Benedetto, De Grazia e Fasino.

Essendo assenti dall'Aula gli onorevoli De Grazia e Fasino, sorteggio altri due nominativi. Risultano estratti i nominativi dei deputati Cipolla e Germanà.

Essendo assente dall'Aula l'onorevole Germanà, sorteggio un altro nominativo. Risulta estratto l'onorevole Carnazza.

La Commissione di scrutinio è, pertanto, composta dagli onorevoli Di Benedetto, Cipolla e Carnazza.

Invito la Commissione di scrutinio a prendere posto al banco delle Commissioni, ad eseguire il controllo dell'urna, a chiuderla ed inviare la chiave al banco del Presidente.

(La Commissione di scrutinio, dopo aver controllato e chiuso l'urna, fa pervenire la chiave al Presidente)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione per l'elezione di quattro Assessori supplenti ed invito il deputato segretario onorevole Recupero a fare l'appello.

RECUPERO, *segretario, fa l'appello.*

PRESIDENTE. Esaurito l'appello e non essendovi altri deputati che chiedono di votare, dichiaro chiusa la votazione e comunico che i votanti, per l'Ufficio di Presidenza, risultano in numero di 48.

Invito, quindi, la Commissione di scrutinio a contare le schede ed a procedere allo spoglio delle stesse.

(*Eseguito lo spoglio, la Commissione di scrutinio consegna al Presidente il verbale di scrutinio e le schede che vengono chiuse in busta*)

Hanno preso parte alla votazione: Battaglia - Bianco - Bosco - Buccellato - Buttafuoco - Calderaro - Carnazza - Cipolla - Colajanni - Colosi - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Antoni - Denaro - Di Benedetto - Franchina - Grammatico - La Terza - Lentini - Macaluso - Majorana della Nicchiara - Mangano - Marraro - Martinez - Marullo - Mazza Luigi - Messana - Messineo - Milazzo - Montalbano - Nicastro - Occhipinti Antonino - Ovazza - Palumbo - Pettini - Pivetti - Recupero - Renda - Romano Battaglia - Russo Michele - Saccà - Seminara - Strano - Taormina - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

Si astiene: il Presidente.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per l'elezione di quattro Assessori supplenti:

Presenti	49
Astenuti	1
Votanti	48
Maggioranza	25

Hanno ottenuto voti:

Messineo	46
--------------------	----

Occhipinti Antonino	46
Pivetti	46
Mangano	45
Lo Magro	1
Ovazza	1
Taormina	1
Schede bianche	1

Proclamo, quindi, eletti Assessori supplenti i deputati: Messineo, Occhipinti Antonino, Pivetti e Mangano, che hanno riportato la prescritta maggioranza di voti.

Invito gli Assessori effettivi e supplenti testè eletti a prendere posto al banco del Governo. (Vivi prolungati applausi - Molte congratulazioni)

Sull'elezione del Governo regionale.

MILAZZO, *Presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (I deputati dei Gruppi parlamentari democristiano e liberale entrano in Aula)

MILAZZO, *Presidente della Regione.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la soddisfazione mia raggiunge il massimo e ne segue la commozione. Ho detto sempre che nei momenti gravi e solenni si addice la brevità.

La commozione ed anche le necessità del momento (che impongono la brevità) mi fanno dire che sono soddisfatto soprattutto perché oggi non è stato scelto il nome di un Presidente della Regione, nè dodici nomi di componenti la Giunta del Governo della Regione siciliana; oggi è stato soltanto tenuto presente un nome che comprendia tutta la popolazione siciliana; questo nome è: Sicilia! (Vivi applausi dalla destra e dalla sinistra) Sono lieto dell'esito delle votazioni testè compiute perché, nell'osservanza di ciò che lo Statuto vuole ed impone, sono stati chiamati ai posti di responsabilità uomini degni, uomini onesti, uomini liberi. E non posso non affermare che essendo appunto diverse le provenienze un antico motto augurale soccorre: *in varietate unitas e l'unitas è la Sicilia.*

Devo ancora ringraziare l'Assemblea. Avevo detto ieri sera che il dovere compiuto da me sarebbe stato seguito dal dovere che doveva compiere l'Assemblea; l'Assemblea l'ha

compiuto, la Sicilia può essere lieta di questo successo veramente suo, ma può essere lieta soprattutto perché l'avvenimento si proietta nell'ambito nazionale. Ho veramente l'orgoglio di dire che l'istituto prezioso dell'Autonomia, che agisce in ben quattro regioni consorelle a Statuto speciale, viene messo nuovamente in efficienza, sicuro come sono, che lo esempio nostro si proietterà in tutte le altre autonomie a Statuto speciale.

Sono lieto anche perché ciò che è intervenuto suona ad ammonimento e ci induce veramente tutti a riportarci nel binario delle competenze e delle prerogative peculiari delle assemblee, togliendo di mezzo interpretazioni errate e deviazioni.

Pochi giorni addietro il Ministro degli interni ebbe a dire che le autonomie soffrivano in conseguenza di una eccessiva politicizzazione. L'esempio della Sicilia, dato in un momento di particolare gravità, definito addirittura di emergenza, come quello attuale, vuole significare che l'ammonimento è stato ascoltato nell'Isola e che ci si augura possa tale ammonimento trovare proiezione benefica in tutte le altre regioni consorelle. Concludo con un augurio espresso dalla ingenuità e dalla semplicità dell'agricoltore. L'agricoltore siciliano suole fare un augurio che, del resto, io formulai nel momento in cui veniva approvata la grande legge della riforma agraria; è un augurio che ricorda come in ogni impresa occorra l'aiuto divino. In Sicilia lo si esprime con un grido comune a tutte le popolazioni: siaci Dio. (Vivi applausi dalla destra e dalla sinistra - Molte congratulazioni)

Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, tenuto conto della lunga pausa dei lavori legislativi e della grande mole di attività da svolgere, la prego di volere formulare delle proposte sui lavori dell'Assemblea.

MILAZZO, Presidente della Regione. Le chiedo, onorevole Presidente, di rimettere la decisione sulla ripresa dei lavori all'Assemblea. L'Assemblea ha seguito il travaglio che ha dato luogo al felice risultato di questa sera, ed è giusto che sia l'Assemblea ad indicare al Governo quale è il giorno nel quale vuole che il Governo renda le sue dichiarazioni. Il Governo non intende pesare affatto perché si

affretti oppure si rimandi la data delle dichiarazioni programmatiche.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, sono spiacente ma non posso rimettere le decisioni all'Assemblea perché, invadendo la prassi si verrebbe ad invadere l'ambito dei poteri propri della Presidenza della Assemblea. È stato eletto un Governo, non una nuova Presidenza dell'Assemblea. Ora la data viene fissata dal Presidente. Io le ho chiesto se aveva istanza da presentare e, d'altra parte, lo pregavo di tener conto che noi abbiamo in atto pendenti in attesa dell'esame dell'Assemblea ben 51 disegni di legge.

MILAZZO, Presidente della Regione. Le rispondo formalmente che anzitutto intendo rendere le dichiarazioni all'Assemblea e, in secondo luogo, che desidererei che la seduta venisse rimandata a mercoledì 19 novembre.

CAROLLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO. Signor Presidente, io sono convinto che un breve rinvio dovrà pur essere accordato ai lavori di questa Assemblea, ma il concetto di « breve » non può a mio avviso dilatarsi fino al giorno 18 novembre. Io sono dell'avviso che invece l'Assemblea debba essere convocata al più presto possibile, anche in considerazione di quanto è stato dichiarato dal Presidente dell'Assemblea quando ci ha ricordato che numerosi disegni di legge debbono essere ancora esaminati.

PRESIDENTE. Sono state avanzate delle richieste per la convocazione di una sessione straordinaria, richieste che, secondo quanto ho già dichiarato, avrei esaminato immediatamente dopo la elezione del nuovo Governo.

E' questa la motivazione, adottata dalla Presidenza, secondo la quale non venne accolta la istanza della immediata convocazione. Pendendo una sessione straordinaria ed essendosi il Governo dimesso era dovere di Statuto anteporre ad ogni altra cosa la elezione del nuovo Governo.

Ma, nel decreto emesso, era dichiarato che il Presidente avrebbe convocato l'Assemblea subito dopo la elezione del Presidente della

Regione, per l'esame dei provvedimenti ricordati nella richiesta della sessione straordinaria, oltreché degli altri scritti nell'ordine del giorno.

CAROLLO. Signor Presidente, volevo dire appunto che sono pendenti numerosissimi progetti di legge considerati fondamentali ed urgenti da tutti i settori di questa Assemblea, tanto è vero, come lei ha ricordato, che addirittura per non pochi di essi esiste la richiesta di una convocazione straordinaria dell'Assemblea medesima. E coloro i quali furono promotori della richiesta di convocazione straordinaria, un mese e mezzo fa, dovrebbero a maggior ragione — io ritengo — sollecitare la trattazione urgente dei disegni di legge in questione, dato che altro tempo è passato. Questi disegni di legge vanno esaminati al più presto possibile. Le sue dichiarazioni, il Governo è padrone di renderle quando vuole e certo sempre a tempo debito sul piano della esigenza politica. Ma è certo comunque che sarebbe assurdo rinviare i lavori oltre l'otto o il nove o, al massimo, il quindici di novembre.

Signor Presidente, per lungo tempo, per colpe di vario genere, l'Assemblea, non esamina disegni e proposte di legge; ormai bisogna pur iniziare. Io quindi sono contrario ad un rinvio dei lavori alla data del 18 novembre che è stata indicata dal Presidente della Regione e prego lei, che ha l'unica facoltà di fissare la data, di volerne scegliere un'altra che non superi il giorno 8 di novembre.

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io trovo giusto lo zelo improvviso che ha colto l'onorevole Carollo, e l'induce oggi a sollecitare i lavori di questa Assemblea, ma mi sembra che non si tenga conto di un fatto elementare: la pendenza dei vari disegni di legge importa che il nuovo Governo stabilisca se li fa propri o meno. Tutto ciò rende necessarie ponderose sedute di Giunta in cui dovrà stabilirsi appunto quali disegni di legge si possono accettare *sic et sempliciter* e quali con opportuni emendamenti. Conseguentemente non mi sembra che risponda assolutamente alle esigenze del momento il pre-

tendere che a distanza di otto giorni, dopo una interminabile sessione che si protrae da parecchi mesi, debba essere fissata la data della ripresa dei lavori proprio all'otto novembre. Vorrei aggiungere, signor Presidente — ed è l'unica volta in cui io mi permetto di sottolineare una esigenza di questo tipo — che il 20 novembre, dopo circa diciotto mesi di detenzione, sarà celebrato a Messina il processo contro il collega Jacono; in questo processo è impegnato un numero considerevole di deputati di questa Assemblea, di vari settori. Io pregherei il Presidente della Regione ed il Presidente dell'Assemblea di tener conto della possibilità — dato che è questione di pochi giorni e data la esigenza che i deputati non siano sottratti ad un elementare dovere di solidarietà verso un collega — di stabilire la nuova convocazione dell'Assemblea quanto meno al 24 o al 25 di novembre.

PRESIDENTE. Io ritengo opportuna una pur brevissima riunione dei capi Gruppo. Non sorgendo opposizioni, sospendo la seduta. I capi Gruppo ed il Presidente della Regione sono invitati a riunirsi nel mio Ufficio.

(La seduta, sospesa alle ore 20,15, è ripresa alle ore 20,50)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nell'Ufficio di Presidenza, i capi gruppo ed il Presidente della Regione si sono trovati dinanzi alla esigenza di procedere al rinvio necessario perché il Governo, dopo aver proceduto alla distribuzione degli incarichi, all'insediamento e dopo aver preso contatto con i problemi di ogni amministrazione, prepari il suo programma per esporlo all'Assemblea. Occorre quindi una sospensione dei lavori per un periodo di tempo che, secondo le varie istanze, varia da domani al giorno 12 o al giorno 18 di novembre, affinché, conclusi i lavori con le dichiarazioni programmatiche, sia chiusa la sessione in modo che — così come lo Statuto vuole — nell'ultimo bimestre di questo anno abbia luogo la sesta sessione annuale. E' stata però prospettata un'altra tesi che ha visto conciliati i diversi pareri. Ai fini di una maggiore economia di tempo ed affinché l'Assemblea riprenda prontamente il lavoro legislativo, coprendo le vaste lacune che, per le ragioni a tutti note si sono prodotte in questo periodo (la sessione straordinaria, le dimis-

III LEGISLATURA

CDLV SEDUTA

31 OTTOBRE 1958

sioni del Governo precedente e la costituzione del nuovo) occorre chiudere la sessione per riaprire la successiva al più presto possibile. In tal modo non si dà luogo a due vacanze e si consentirà all'Assemblea di affrontare un congruo periodo di lavoro per poi finalmente godere delle feste natalizie alle quali, credo, abbiamo tutti diritto — quest'anno non abbiamo goduto di ferie — con una maggiore estensione e distensione.

A questa proposta, avanzata dal Capo del gruppo liberale, tutti gli altri capi-gruppo hanno aderito. Non essendovi, pertanto, ulteriori osservazioni da parte dei colleghi, di-

chiaro chiusa la sessione ed avverto i deputati che l'Assemblea sarà convocata a domicilio con l'ordine del giorno che sarà tempestivamente reso noto.

La seduta è tolta alle ore 20,55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo